

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 339 a iniziativa della Consigliera Bora:

“Interventi per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale ed alla cultura della sostenibilità”

LA ROTTA DELLA STRATEGIA ITALIANA PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

L'Educazione alla Cittadinanza Globale trova nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ed in particolare nell'UNESCO, la sua principale cornice di riferimento (UNESCO - “Raccomandazioni sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali”).

Accanto ai temi dell'Intercultura, comprensione e cooperazione internazionali, dei diritti umani (decennio per l'Educazione ai diritti umani 1995- 2004) e della pace (Decennio Internazionale per la Cultura di Pace e di nonviolenza 2001-2010), la dimensione della sostenibilità è stata articolata e definita attraverso cinque processi ed eventi internazionali a partire dal 1972 sino al decennio dedicato dall'ONU all'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014)¹.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015, rappresenta un quadro di riferimento internazionale con obiettivi specifici; un piano d'azione che tutti i paesi e tutte le parti interessate, agendo in partenariato collaborativo, dovranno attuare per rafforzare la pace universale.

L'Agenda 2030 è la cornice in cui realizzare gli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale volti a “promuovere la comprensione fra tutti i popoli e le nazioni e la capacità di informarsi e prendere parte nei processi decisionali a livello locale, regionale e planetario”. In particolare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 4 sull'Istruzione di qualità presenta una specifica meta (4.7) in chiave di cittadinanza globale:

garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

L'UNESCO considera l'ECG un'area di lavoro strategica, orientata dal documento quadro pubblicato nel 2014 “Global Citizenship Education. Preparing learners for the challenges of the 21st century” nell'ambito della Global Education First Initiative: a partire dal riconoscimento dello stretto legame tra sostenibilità e cittadinanza globale, l'UNESCO include nel suo lavoro sull'ECG 2014-2021 il monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto alla meta 4.7 dell'Agenda 2030.

I 47 Paesi Membri del Consiglio d'Europa hanno adottato nel 2010 una comune Carta sull'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani, specificando la dimensione globale attraverso la raccomandazione adottata nel 2011 dal Consiglio dei Ministri sull'Educazione all'interdipendenza globale e alla solidarietà che pone all'attenzione degli attori educativi europei le Linee guida pubblicate dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa.

Nel contesto dell'Unione Europea, lo *European Consensus on Development* è stato adottato dal Consiglio nel 2017 ed afferma che l'educazione e le campagne di sensibilizzazione allo sviluppo possono svolgere un ruolo importante per incrementare il livello di coinvolgimento pubblico nel promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello nazionale e globale, contribuendo in questo modo alla cittadinanza globale.

¹ <https://www.minambiente.it/pagina/le-tappe-fondamentali-dello-sviluppo-sostenibile>

Dal 1976 ad oggi, attraverso il programma *Development Education and Awareness Raising (DEAR)*, la Commissione Europea sostiene le organizzazioni della società civile e gli enti locali che promuovono campagne di informazione e progetti di educazione formale e non formale, co-finanziando iniziative pluriennali su temi quali il consumo responsabile, le pari opportunità, il cambiamento climatico e le povertà.

A livello di istruzione superiore, le Dichiarazioni della Sorbona (1998) e di Bologna (1999) e le Conferenze ministeriali di Praga (2001) e Berlino (2003) hanno impegnato progressivamente i Ministri dell'istruzione superiore di 45 Paesi europei nella costruzione di uno spazio europeo comune. Tale processo implica la promozione della mobilità di docenti, studenti e ricercatori; la promozione della cooperazione europea nell'accertamento della qualità; la promozione della necessaria dimensione europea dell'istruzione superiore. Inoltre, questo processo interseca programmi e fondi ad hoc per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore stabilendo partenariati con tutte le regioni del mondo.

A partire dall'anno accademico 2003/2004 il MIUR ha costituito un "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti", tra cui quelli in mobilità Erasmus. Dal 2014 la Commissione Europea coordina inoltre le iniziative di internazionalizzazione relative a formazione, percorsi scolastici, universitari, educazione degli adulti, così come scambi e attività giovanili attraverso il programma Erasmus+. In questo ambito viene favorito il dialogo fra giovani e decisori politici oltre a partenariati strategici che danno opportunità alle organizzazioni attive nel settore della gioventù, di concerto con imprese, enti pubblici, organizzazioni della società civile attive in diversi settori socio-economici, di cooperare per attuare pratiche innovative che portino ad animazione giovanile di alta qualità, all'interazione con le istituzioni, all'innovazione sociale. Inoltre, il riconoscimento e la certificazione a livello nazionale delle abilità e delle competenze frutto dell'educazione non formale sono strutturati facendo riferimento ai quadri europei e nazionali delle qualifiche e utilizzando gli strumenti UE di convalida.

Dal 2008 strategie nazionali di educazione alla cittadinanza globale sono state promosse da numerosi Paesi europei, fra cui: Austria, Finlandia, Germania, Irlanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna.

Un lavoro di promozione, coordinamento e monitoraggio in questo ambito viene svolto da Global Education Network in Europe (GENE), rete di cui l'Italia è membro, composta da ministeri degli esteri, dell'educazione e agenzie nazionali di cooperazione allo sviluppo impegnati nella promozione e verifica delle politiche di ECG.

In Italia, introdotta in ambito scolastico nel 1958, l'educazione civica ha cambiato nome e formulazione nell'anno scolastico 2010/2011 passando ad essere 'Cittadinanza e costituzione'. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Documento di orientamento è il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 del MIUR intitolato "Per la Scuola - competenza e ambienti per l'apprendimento".

"L'Educazione alla Cittadinanza Globale non è una delle educazioni, né una materia aggiuntiva. È un approccio trasversale a tutte le discipline."

Già nel 1994 il MIUR aveva delineato un quadro di ampio respiro dove si ragiona in termini di società multiculturale e si promuove il dialogo interculturale e la convivenza democratica anche quale prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo, sia in Europa sia a livello globale.

In seguito all'approvazione dell'Agenda 2030, il MIUR ha elaborato il Piano di educazione alla sostenibilità secondo il quale ritiene direttamente riferibili ai propri programmi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 (Istruzione di qualità), 5 (Parità di genere), 9 (Innovazione e infrastrutture) e 10 (Ridurre le disuguaglianze).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, il MAECI sostiene dal 2007 il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS) che unisce oggi oltre 30 atenei italiani, alcuni dei quali hanno sviluppato esperienze di ECG ad ogni livello dell'alta formazione, attraverso seminari, insegnamenti o indirizzi di corsi di studio trasversali alle discipline e con modalità formative spesso basate su progetti in partenariato con soggetti della società civile, governativi o privati.

Inoltre, dal 2015, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) promuove la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. La finalità principale della rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli atenei, mettendo in comune competenze ed esperienze, in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni messe in atto dalle singole università, rafforzando inoltre la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. Possono aderire alla RUS tutte le università aderenti alla CRUI e altre organizzazioni senza fini di lucro, le cui finalità istituzionali risultino coerenti con gli obiettivi della RUS.

Nell'ambito della Cooperazione internazionale, la legge 125/2014, valorizzando un principio già stabilito dalla precedente legge 49/1987, afferma tra gli obiettivi e le finalità della Cooperazione italiana allo sviluppo "la promozione dell'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile (art. 1, comma 4)." Il legislatore italiano pone in evidenza il ruolo centrale dell'ECG. Nella stessa legge emerge, inoltre, la necessità di un'azione sistemica, di un coordinamento tra istituzioni e livelli di governo - sovranazionale, nazionale e locale - al fine di garantire coerenza ed efficacia degli interventi da mettere in campo.

Il documento triennale di programmazione ed indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2017-2019 conferma l'impegno dell'Italia nel promuovere l'educazione alla cittadinanza globale e menziona l'elaborazione della strategia nazionale e l'importanza dell'inserimento nei curricula scolastici delle specifiche competenze di cittadinanza globale che valorizzino l'apporto originale delle diverse componenti della società civile. Dal 2016, con cadenza annuale, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha finanziato iniziative educative in contesti sia formali, sia non formali attraverso il "bando Sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale".

A partire dal 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno formalizzato una Carta di Intenti, in direzione di un coordinamento tra Ministeri nell'orientare l'attività educativa dei due cicli di istruzione verso la costruzione di consapevolezza e responsabilità sui temi della sostenibilità. Con l'anno scolastico 2015, è stata lanciata dal MATTM, in collaborazione con il MIUR, la pubblicazione delle nuove Linee guida per l'educazione ambientale elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale. La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle scuole e con la firma dei due Ministri di una Carta nazionale sul tema, nella quale si afferma che:

"non si può prescindere dal rapporto che lega la dimensione ambientale con alcune questioni cruciali della nostra era, come i conflitti, le migrazioni, la povertà, intrecciando i temi della sostenibilità con quelli della legalità, partecipazione, cittadinanza, accoglienza, multiculturalismo riconoscendo anche il valore della cooperazione allo sviluppo quale investimento necessario per fronteggiare tali sfide a livello globale".

Dal 2017 il MATTM promuove, di concerto con i Ministeri competenti, la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, sottolineando l'orizzonte nonviolento e inclusivo, con una specifica area di intervento dedicata all'educazione e, in particolare, alle sue pratiche inclusive. La Strategia, presentata congiuntamente dal MATTM e MAECI al Foro Politico di Alto Livello sullo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nel luglio 2017, è stata approvata ad ottobre 2017 dal Consiglio dei Ministri su proposta del MATTM.

Tra gli obiettivi della Strategia c'è quello di "assicurare in ogni ambito educativo (dall'età prescolare

all'istruzione universitaria e alla formazione professionale e nell'educazione informale e non formale) percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti, sull'integrazione dei programmi formativi, e sul rispetto dei principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative”.

In ambito giovanile, a partire dal 2014, l'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) sostiene l'Azione Chiave (KA 1) del programma Erasmus+ che promuove la mobilità dei giovani come strumento di partecipazione attiva, di inclusione sociale, di promozione della cittadinanza europea, multilinguismo e acquisizione di competenze e conoscenze. Le attività realizzabili sono: scambi giovanili, Servizio Volontario Europeo, mobilità degli youth workers. L'Agenzia promuove inoltre l'Azione Chiave 205 - Partenariati Strategici, dedicata al confronto e alla messa in rete di buone pratiche nonché alla possibilità di presentare progetti volti all'innovazione o alla sperimentazione di pratiche, modelli, approcci educativi. Infine, promuove lo strumento Youthpass per il riconoscimento di competenze trasversali maturate anche in ambito di educazione non formale.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome italiane ha espresso una posizione comune sull'ECG nel documento “Educazione alla Cittadinanza Globale” approvato il 4 febbraio 2016, in cui si chiede di porre

“l'educazione alla cittadinanza globale al centro delle politiche, nazionali e internazionali, sia di educazione che di cooperazione internazionale allo sviluppo, sottolineando che per garantire una risposta efficace e di lungo respiro è necessaria una forte coerenza tra le differenti politiche messe in campo in ambito di educazione alla cittadinanza globale, sia a livello locale che nazionale”.

Nella promozione dell'ECG hanno un ruolo chiave le OSC (organizzazioni della Società Civile). Già a partire dagli anni '70, accanto alla cooperazione internazionale e alle nuove teorie economiche, si sviluppano molteplici attività legate alla cosiddetta educazione allo sviluppo sia in ambito curricolare sia extra-curricolare con un'attenzione specifica all'interdipendenza tra i popoli. Verso la fine degli anni '80, le attività di educazione allo sviluppo diventano più finalizzate a informare e a sensibilizzare l'opinione pubblica promuovendo i diritti umani, la pace, una maggiore equità, l'approccio interculturale.

Nel 1997 viene fondata l'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale Italiane (AOI); nel 2004 il CINI (Coordinamento italiano network internazionali); nel 2007 la rete Link 2007: tali organismi di coordinamento hanno promosso uno sviluppo sempre più consistente di studi, iniziative, laboratori, programmi e convegni, connessi, in particolare, con i temi dell'Intercultura e delle migrazioni e con la Piattaforma nazionale di educazione alla cittadinanza mondiale, cui partecipano insegnanti, educatori ed esperti.

Attualmente i raggruppamenti che si occupavano di ECG sia a livello nazionale sia europeo sono confluiti nella piattaforma dell'ECG di Concord Italia e AOI. La Piattaforma partecipa regolarmente agli incontri dell'HUB 4 della confederazione Concord Europe, il gruppo di lavoro che si occupa specificamente di ECG a livello europeo.

A febbraio 2018, dopo un lungo percorso di consultazione, è stata approvata dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo la **Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)**.

La Strategia ha come punti di riferimento la definizione approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel 2016, la Carta dei principi dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale redatta dalle ONG italiane e la terminologia adottata dalle Nazioni Unite, in particolare dall'UNESCO.

In modo integrato, la Strategia ECG italiana mira a sviluppare e attivare sia piani territoriali, sia un piano di azione nazionale per l'attuazione della Strategia, e a strutturare forme di coordinamento fra

gli attori che si occupano di ECG, attivando luoghi di confronto e collaborazioni operative.

L'attuazione della strategia sarà ottenuta attraverso piani territoriali che permettano di porre in essere i principali elementi della strategia. Una possibile struttura di tali piani di attuazione elaborati da Regioni e Enti Locali, nel rispetto della specificità dei territori, dovrebbe avere la seguente struttura:

- valutazione dei processi ed indicatori di monitoraggio;
- strumenti per il sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi;
- momenti di formazione in rete per operatori coinvolti appartenenti ai vari settori (scuola, salute, lavoro e sociale, con particolare attenzione agli insegnanti e agli operatori dell'educazione non formale, e dei funzionari della pubblica amministrazione);
- incontri per favorire l'azione complementare territorio - Attori educativi /Autonomie scolastiche;
- lavoro di squadra all'interno delle scuole tra gli insegnanti in funzione della condivisione di obiettivi formativi trasversali comuni, l'istituzione di apposite consulte e altre piattaforme di condivisione;
- iniziative di coordinamento fra enti ed attori locali;
- attività di implementazione dell'ECG nel mondo dell'economia, lavoro e impresa.

L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE NELLE MARCHE

Il percorso che nelle Marche ha portato ad inserire come priorità l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nel piano triennale 2019-2021 (ed anche del precedente 2016-2018) ed a favorire programmi e progetti volti a creare un sistema locale di ECG, nasce da lontano, dal 2008 ad oggi la Regione Marche si è trovata a gestire da capofila e da partner numerosi progetti europei e nazionali finanziati da EuropeAID, Erasmus+, AICS, Ministero dell'interno per un totale di 1,5 milioni di euro direttamente gestiti a fronte di oltre 10 milioni di euro di fondi pubblici movimentati dai progetti e dai vari partenariati.

Questo percorso svolto negli anni ha portato a definire tra le Priorità del piano triennale 2019-2021 (ed anche del precedente 2016-2018), l'Educazione alla Cittadinanza Attiva e Globale. Nel piano si ribadisce che è necessario sviluppare azioni su scala locale, nazionale ed internazionale che supportino la realizzazione di iniziative di educazione alla cittadinanza globale (ECG) in attuazione della Strategia Nazionale ECG approvata a febbraio 2018 e che consolidino il ruolo delle Marche come attore nazionale ed internazionale in tale settore.

Dal punto di vista attuativo citiamo i principali provvedimenti attivi:

- l'Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 93/2019 ha approvato il Piano Triennale 2019-2021 integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair della Regione Marche.
- La Giunta Regionale, in conformità con la l.r. 9 del 18 giugno 2002 e s.m.i., ha approvato, con deliberazione n.918/2019, il Piano regionale 2019 integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair della Regione Marche.

Nel frattempo a livello locale altre iniziative ed attori completano il quadro attuale del "Sistema ECG marchigiano":

- le attività di Marche Solidali, il network di Associazioni ed ONG operanti nella cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale delle Marche che ad oggi conta oltre 30 aderenti, tra le cui finalità c'è quella di stimolare il dibattito pubblico nelle istituzioni e nel porsi come interlocutore politico, stimolando un maggiore impegno nelle istituzioni a favore della solidarietà internazionale e cittadinanza globale;
- le attività dell'Università per la pace, costituitasi ai sensi della l.r. 9/2002, che da diversi anni

pone al centro delle proprie attività il tema della sostenibilità sociale, ambientale ed economica e delle migrazioni. Inoltre organizza diversi eventi pubblici di rilevanza regionale tra cui: la manifestazione regionale “Se vuoi la pace prepara la pace” ed in collaborazione con il Consiglio regionale con la Giornata regionale della pace rivolta alle scuole marchigiane, eventi che si caratterizzano per portare al grande pubblico e al mondo della scuola i temi dell’ECG;

- il Seminario nazionale ed internazionale di Educazione Interculturale promosso dalla ONG marchigiana CVM da diversi anni; il seminario, esperienza unica in Italia ed Europa, pone l’accento sulla revisione in chiave interculturale dei curricoli scolastici;
- la forte crescita del Centro Servizi Volontariato MARCHE in questo settore attraverso numerosi progetti europei (Erasmus+, EuropeAID e FAMI) che vede l’ente marchigiano come nodo regionale di reti europee che coinvolgono comuni e regioni sui temi dell’educazione alla cittadinanza globale;
- il protocollo di intesa per una società inclusiva, multietnica e multiculturale e per un sistema regionale chiamato a supportare l’educazione alla cittadinanza globale, partendo dai contenuti dell’Agenda Onu 2030 i cui sottoscrittori sono Consiglio regionale delle Marche, le 4 Università (Ancona, Camerino, Macerata ed Urbino), CVM, Rete di Scuole Marchigiane e Università per la Pace; con questo protocollo si confermano le Marche come comunità coesa, aperta, solidale ed inclusiva.

La presenza di numerosi attori ed iniziative rende opportuno adottare una specifica normativa di riferimento sul tema dell’educazione alla cittadinanza globale.

La proposta di legge di cui si sta trattando, è composta di tredici articoli.

L’articolo 1 non ha riflessi finanziari in quanto individua le finalità della legge come sviluppate nella sezione che precede.

L’articolo 2 individua gli ambiti di intervento previsti tra cui l’Educazione Formale, l’Educazione non formale e l’educazione informale.

L’articolo 3 definisce il programma triennale degli interventi, definendone priorità ed obiettivi nonché le principali attività, mentre l’articolo 4 definisce le modalità di intervento.

L’articolo 5 evidenzia il mondo produttivo e dell’informazione quali attori di ECG.

All’articolo 6 si definisce la consulta per l’ECG, istituzione e composizione, mentre l’articolo 7 ne delinea i compiti.

Nell’articolo 8 sono individuati i soggetti promotori di iniziative di ECG.

Con l’articolo 9 si stabilisce di organizzare ogni due anni la Giornata regionale sull’ECG.

La struttura regionale incaricata di attuare le politiche di educazione alla cittadinanza globale è individuata all’articolo 10. Sono anche individuate le strutture regionali interessate per materia.

All’articolo 11 è prevista ogni due anni la relazione attuativa della Giunta regionale all’Assemblea legislativa.

Nell’articolo 12 sono riportate le disposizioni finanziarie relative all’attuazione della presente legge. Le disposizioni transitorie sono disciplinate nell’articolo 13.

Scheda economico-finanziaria P.d.L. INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE ED ALLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'

ART	DESCRIZIONE	NATURA DELLA SPESA	TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA			ANNI SUCCESSIVI	MODALITA' DI COPERTURA	2020	2021
				2020	2021	2022				
1	FINALITA'	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
2	AMBITO DEGLI INTERVENTI	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
3	PROGRAMMA PER LE POLITICHE INTEGRATE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
4	MODALITA' DI INTERVENTO	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
5	SOGETTI ATTIVI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
6	CONSULTA PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
7	COMPITI DELLA CONSULTA	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
8	SOGETTI PROMOTORI	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
9	CONFERENZA REGIONALE SULL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	CORRENTE	UNA TANTUM		quota parte risorse di cui art. 11					
10	STRUTTURA REGIONALE PER LE POLITICHE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
11	CLAUSOLA VALUTATIVA	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							
12	DISPOSIZIONI FINANZIARIE	CORRENTE		53.189,51 €	50.000,00 €	50.000,00 €	LEGGE DI BILANCIO			
13	DISPOSIZIONI TRANSITORIE	CORRENTE	NON COMPORTA ONERI							

